



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Giovedì 27 Ottobre 2016

LA MINACCIA. DA BOLOGNA AD AOSTA MISSIVE CON SCRITTE OFFENSIVE E MITTENTI FALSI. PER GLI INQUIRENTI LA MATRICE È POLITICA

Attacco ad **Equitalia**, buste con polveri sospette

I CONTROLLI DELLE BUSTE SOSPETTE

Le operazioni di bonifica all'interno della sede di **Equitalia** a Bologna. Buste sospette sono arrivate in diverse sedi della società pubblica per la riscossione

BARBARA ARDÙ

ROMA. Tornano gli attentati a **Equitalia**, che il premier Matteo Renzi vuole chiudere. E subito i sindacati di settore annunciano uno sciopero per il 14 novembre. Otto buste sono arrivate ieri ad alcune filiali dell'agenzia di riscossione ed è scattato subito l'allarme bioterrorismo. Erano le 10 del mattino quando i dipendenti delle filiali di Milano, Torino, Bologna, Aosta, Biella, Savona, Verbania e Cuneo hanno aperto le lettere. All'interno, dispersa tra fogli di carta con scritte ingiuriose, c'era della polvere sospetta, giallastra. A intervenire per primi sono stati i vigili del fuoco del nucleo Nucleare biologico chimico radiologico, specializzati in questo tipo di interventi. Gli uffici sono stati sigillati e dipendenti e clienti messi in isolamento, qualcuno è anche stato portato al pronto soccorso in via precauzionale. In tutto sono cinquanta le persone sottoposte a profilassi. L'analisi della polvere, molto fine e simile al borotalco, sarà affidata all'Istituto zooprofilattico sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e ad altri laboratori specializzati. Ma i risultati degli esami non si avranno prima di due giorni.

E' stata attivata subito la task force per la lotta al bioterrorismo, che esaminerà i campioni alla ricerca di eventuali tracce di antrace, peste, brucellosi e tularemia, principali agenti di contaminazione. «Malattie - fanno sa-

pere i tecnici dello Zooprofilattico - che si diffondono velocemente: i primi sintomi possono comparire già dopo un'ora dall'inhalazione delle spore e hanno un alto tasso di mortalità».

Nessuna rivendicazione è arrivata, ma gli investigatori propendono «per la pista anarchica o l'azione di qualche gruppo di estrema destra». Da Ernesto Maria Ruffini, ad di **Equitalia**, è arrivata la solidarietà agli impiegati «che ogni giorno sono chiamati a un ruolo delicato, complesso e fondamentale». Con una nota Fbi, Flist Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Ugl, accusano alcuni «rappresentanti delle forze politiche che sembrano incitare i cittadini italiani all'odio nei confronti di coloro che svolgono un'attività così importante nel pieno rispetto delle leggi». E aggiungono che «se occorre cambiare le leggi lo si faccia, ma è indispensabile un intervento immediato da parte degli stessi rappresentanti del governo a tutela di lavoratori». Gli attentati alle filiali di **Equitalia** non sono nuovi. Il periodo peggiore, con tanto di bombe agli sportelli, fu quello a cavallo tra il 2011 e il 2012. Controlli di sicurezza nelle filiali ci sono, forse sono pochi.



L'ALLARME Buste negli uffici di via Santa Maria e di altre città

Equitalia nel mirino Lettere di minacce e polvere sospetta

*Personale in quarantena e ricoveri in ospedale
In azione task force per la lotta al bioterrorismo*



→ Equitalia nel mirino in tutto il Nordovest e in Emilia Romagna. Buste con polvere sospetta sono state recapitate a Torino, Milano, Bologna, Aosta, Biella e nel Cuneese.

Nella sede di Torino, in via Santa Maria, è intervenuta la Digos ed è stata avviata la procedura di emergenza per isolare l'edificio e le persone che sono entrate in contatto con la lettera che, spiegano gli inquirenti, conteneva una polverina gialla e un foglio in formato A4 con «frasi farneticanti» e insulti contro l'agenzia di riscossione accusata di tartassare i contribuenti e di non concedere adeguate rateizzazioni. A Torino sono intervenuti i vigili del fuoco e anche gli artificieri. Passando la lettera allo scan-

ner, è stato appurato che la polvere non sarebbe esplosiva e che si tratterebbe di materiale organico. La busta recapitata a Torino è stata spedita da Verona. All'apparenza non c'erano elementi di sospetto, visto che la missiva era regolarmente affrancata ed era anche indicato come mittente uno studio professionale. Ma quando l'addetto alla vigilanza l'ha presa per metterla in una busta trasparente è uscita un po' di polvere giallastra ed è scattato l'allarme.

Assieme alla guardia giurata, sono stati messi in quarantena anche tre impiegati dell'ufficio smistamento posta, che sono rimasti in isolamento fino al termine delle analisi dell'Istituto

Zooprofilattico che ha attivato la task force per la lotta al bioterrorismo. Il gruppo, diretto da Alessandro Dondo, «analizza il contenuto dei plichi - si legge in una nota - per individuare possibili tracce di antrace, peste, brucellosi e tularemia, principali agenti di bioterrorismo indicati dalle organizzazioni internazionali». Queste malattie, spiega lo Zooprofilattico, si diffondono velocemente tra le persone: «I primi sintomi possono comparire già dopo un'ora dalla inalazione delle spore del batterio e hanno un alto tasso di mortalità». La prima busta in analisi, secondo quanto appreso, è quella pervenuta alla sede di Aosta, dove dieci persone sono state portate in ospedale e



poste in osservazione. «E un'emergenza - prosegue la nota dell'Istituto Zooprofilattico - perché le analisi devono svolgersi in un laboratorio di sicurezza (classe terza), dove si può esaminare solo un campione per volta». Infine, le organizzazioni sindacali Fabi, Fist Cisl, Fisac Cgil, **UILCA** e Ugl. hanno indetto per il 14 novembre una giornata di sciopero per «Per chiedere una vera riforma fiscale, finalizzata ad un fisco equo e rispettoso delle esigenze reali dei cittadini, ed insieme una condizione di rispetto e riconoscimento della professionalità e dei diritti dei lavoratori». Per i sindacati è inaccettabile «la campagna mediatica condotta contro strutture dello Stato incaricate di svolgere un servizio indispensabile per il Paese».

bardesono@cronacaqui.it



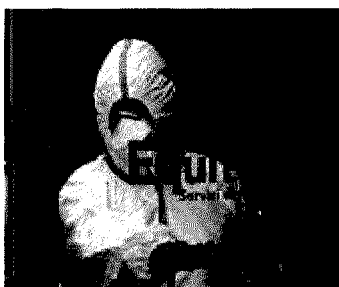
L'ALLERTA

Polizia e vigili del fuoco sono accorsi negli uffici di Equitalia in via Santa Maria dove quattro persone sono state poste in quarantena. La busta sigillata in un contenitore stagno, è stata inviata allo Zooprofilattico

TASSE & SOLDI. Buste inviate in otto sedi dell'ente

Attacco a Equitalia con polveri sospette Ed è allarme chimico

Otto lettere contenenti una polvere sospetta sono state inviate ad altrettante filiali di Equitalia nel Nord Italia. L'allarme «terrorismo» è scattato nella mattinata di ieri a Milano, Torino, Bologna, Aosta, Biella, Savona, Verbania e Cuneo. I dipendenti delle agenzie in osservazione dopo aver maneggiato il plico. Task force per il pericolo di contaminazione chimica. ● PAG 4



Equitalia: le bonifiche a Torino

L'ATTACCO. Involucri a Torino, Milano, Bologna, Aosta, Biella e nel Cuneese. Avviate subito le operazioni di bonifica

Equitalia nel mirino, spedite lettere con polvere sospetta

Otto missive in simultanea
con scritte offensive e mittenti falsi
Scatta subito l'allarme chimico
Dipendenti e clienti in isolamento

AOSTA

Almeno otto buste inviate ad altrettante filiali di Equitalia e contenenti una polvere sospetta. L'allarme «terrorismo» è scattato nella mattinata di mercoledì a Milano, Torino, Bologna, Aosta, Biella, Savona, Verbania e Cuneo: poco dopo le 10 i dipendenti della società di riscossione hanno aperto la corrispondenza e trovato la sostanza sconosciuta.

Ad intervenire per primi sono stati i vigili del fuoco del nucleo Nbr (Nucleare biologico chimico radiologico), specializzati in questo genere di interventi. Gli uffici sono stati sigillati, dipendenti e clienti sono stati posti in isolamento. Qualcuno è anche stato condotto in pronto soc-

corso in via precauzionale ed ha trascorso il pomeriggio in «osservazione».

Ad analizzare il contenuto delle buste, una polvere giallastra molto fine, simile al borotalco, saranno l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e altri laboratori specializzati. I risultati degli esami si conosceranno tra un paio di giorni. È stata subito attivata la task force per la lotta al bioterrorismo, che esaminerà i campioni alla ricerca di eventuali tracce di antrace, peste, brucellosi e tularemia, principali agenti di contaminazione. Alcuni uffici sono stati evacuati ed i colleghi accompagnati in pronto soccorso in via precauzionale.

«Questo genere di malattie», fanno sapere i tecnici dello Zooprofilattico, «si dif-

fondono velocemente tra le persone: i primi sintomi possono comparire già dopo un'ora dalla inalazione delle spore del batterio e hanno un alto tasso di mortalità».

Le persone sottoposte all'apposita profilassi (somministrazione di antibiotici), sia gli impiegati di Equitalia che hanno maneggiato le buste sia tutti quelli che erano negli uffici, sono una cinquantina e finora non hanno evidenziato segni di contagio. All'interno delle buste sono stati trovati fogli A4 con scritte offensive di vario genere indirizzate alla società di riscossione. I plichi indicavano anche i nomi dei mittenti, subito risultati fasulli. Delle indagini si occupano polizia e carabinieri, che stanno vagliando tutte le ipotesi. Finora non ci sono state rivendica-



zioni. Gli investigatori, secondo quanto si è appreso, propendono per la pista anarchica oppure l'azione di qualche gruppo di estrema destra, da sempre in prima linea contro la società di riscossione. «Esprimo la più sentita solidarietà ai colleghi vittime dei gravi atti con cui si è cercato di intimidire il lavoro e la professionalità di tutte le donne e gli uomini del Gruppo che ogni giorno sono chiamati ad un ruolo delicato, complesso e fondamentale come è la riscossione» scrive in un messaggio ai dipendenti l'amministratore delegato di Equitalia spa, Ernesto Maria Ruffini.

I rappresentanti sindacali dei lavoratori di Equitalia hanno indetto uno sciopero generale con relativa manifestazione per il giorno 14 novembre. «E questa l'ennesima dimostrazione dei danni che ha provocato in passato e continua a provocare la campagna mediatica condotta contro strutture dello Stato incaricate di svolgere un servizio indispensabile per il Paese e per l'intera collettività», si legge in una nota firmata da Fabi, Fist Cisl, Fisac Cgil, **UILCA** e Ugl. «È grave, e risulta a noi incomprensibile l'atteggiamento di certi rappresentanti delle forze politiche», si aggiunge nella nota, «che sembrano incitare i cittadini italiani all'odio nei confronti di coloro che svolgono un'attività così importante». La lettera arrivata a Torino era partita da Verona. ●



Le operazioni di bonifica nella sede di Equitalia a Bologna

Attivata la task force contro il bioterrorismo che esaminerà una serie di campioni

A Torino la missiva spedita da Verona; dipendenti finiti in osservazione dopo aver maneggiato il plico

L'ATTACCO. Involucri a Torino, Milano, Bologna, Aosta, Biella e nel Cuneese. Avviate subito le operazioni di bonifica

Equitalia nel mirino, spedite lettere con polvere sospetta

Otto missive in simultanea con scritte offensive e mittenti falsi Scatta subito l'allarme chimico Dipendenti e clienti in isolamento

AOSTA

Almeno otto buste inviate ad altrettante filiali di Equitalia e contenenti una polvere sospetta. L'allarme "terrorismo" è scattato nella mattinata di mercoledì a Milano, Torino, Bologna, Aosta, Biella, Savona, Verbania e Cuneo: poco dopo le 10 i dipendenti della società di riscossione hanno aperto la corrispondenza e trovato la sostanza sconosciuta.

Ad intervenire per primi sono stati i vigili del fuoco del nucleo Nbr (Nucleare biologico chimico radiologico), specializzati in questo genere di interventi. Gli uffici sono stati sigillati, dipendenti e clienti sono stati posti in isolamento. Qualcuno è anche stato condotto in pronto soccorso in via precauzionale ed ha trascorso il pomeriggio in «osservazione».

Ad analizzare il contenuto delle buste, una polvere giallastra molto fine, simile al borotalco, saranno l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e altri laboratori specializzati. I risultati degli esami si conosceranno tra un paio di giorni. È stata subito attivata la task force per la lotta al bioterrorismo, che esaminerà i campioni alla ricerca di eventuali tracce di antrace, peste, brucellosi e tularemia, principali agenti di contaminazione. Alcuni uffici sono stati evacuati ed i colleghi accompagnati in pronto soccorso in via precauzionale.

«Questo genere di malattie», fanno sapere i tecnici dello Zooprofilattico, «si diffondono velocemente tra le persone: i primi sintomi pos-

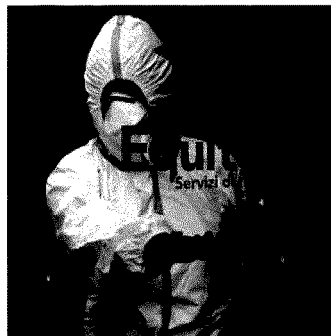
sono comparire già dopo un'ora dalla inalazione delle spore del batterio e hanno un alto tasso di mortalità».

Le persone sottoposte all'apposita profilassi (sommministrazione di antibiotici), sia gli impiegati di Equitalia che hanno maneggiato le buste sia tutti quelli che erano negli uffici, sono una cinquantina e finora non hanno evidenziato segni di contagio. All'interno delle buste sono stati trovati fogli A4 con scritte offensive di vario genere indirizzate alla società di riscossione. I plichi indicavano anche i nomi dei mittenti, subito risultati fasulli. Delle indagini si occupano polizia e carabinieri, che stanno vagliando tutte le ipotesi. Finora non ci sono state rivendicazioni. Gli investigatori, secondo quanto si è appreso, propendono per la pista anarchica oppure l'azione di qualche

gruppo di estrema destra, da sempre in prima linea contro la società di riscossione. «Esprimo la più sentita solidarietà ai colleghi vittime dei gravi atti con cui si è cercato di intimidire il lavoro e la professionalità di tutte le donne e gli uomini del Gruppo che ogni giorno sono chiamati ad un ruolo delicato, complesso e fondamentale come è la riscossione» scrive in un messaggio ai dipendenti l'amministratore delegato di Equitalia spa, Ernesto Maria Ruffini.

I rappresentanti sindacali dei lavoratori di Equitalia hanno indetto uno sciopero generale con relativa manifestazione per il giorno 14 novembre. «È questa l'ennesima dimostrazione dei danni

che ha provocato in passato e continua a provocare la campagna mediatica condotta contro strutture dello Stato incaricate di svolgere un servizio indispensabile per il Paese e per l'intera collettività», si legge in una nota firmata da Fabi, Fist Cisl, Fisac Cgil, **UILCA** e Ugl. «È grave, e risulta a noi incomprensibile l'atteggiamento di certi rappresentanti delle forze politiche», si aggiunge nella nota, «che sembrano incitare i cittadini italiani all'odio nei confronti di coloro che svolgono un'attività così importante». La lettera arrivata a Torino era partita da Verona. •



Le operazioni di bonifica nella sede di Equitalia a Bologna

Attivata la task force contro il bioterrorismo che esaminerà una serie di campioni

A Torino la missiva spedita da Verona: dipendenti finiti in osservazione dopo aver maneggiato il plico



L'ATTACCO. Involucri a Torino, Milano, Bologna, Aosta, Biella e nel Cuneese, Avviate subito le operazioni di bonifica

Polvere sospetta a Equitalia: una busta spedita da Verona

Inviare in simultanea otto lettere
con scritte offensive e mittenti falsi
Scatta subito l'allarme chimico
Dipendenti e clienti in isolamento

AOSTA

È partita da Verona una delle otto lettere inviate ad altrettante filiali di Equitalia e contenenti una polvere sospetta. L'allarme «terrorismo» è scattato nella mattinata di ieri a Milano, Torino, Bologna, Aosta, Biella, Savona, Verbania e Cuneo: poco dopo le 10 i dipendenti della società di riscossione hanno aperto la corrispondenza e trovato la sostanza sconosciuta.

La busta sospetta inviata da Verona è stata recapitata alla sede torinese di Equitalia, in via Santa Maria 9, secondo quanto stabilito dagli investigatori delle forze dell'ordine che indagano sull'allarme scattato in numerose sedi del nord-ovest. La busta, come tutte le altre che sono state spedite, conteneva una polvere gialla simile a borotalco e un foglio, formato A4, con scritte offensive nei confronti della società di riscossione: quattro dipendenti che hanno maneggiato il plico, sono stati trattenuti sotto osservazione negli uffici. Ad intervenire per primi sono stati i vigili del fuoco del nucleo Nbr (Nucleare biologico chimico radiologico), specializzati in questo genere di interventi. Gli uffici sono stati sigillati, dipendenti e clienti, posti in isolamento per un breve periodo. Ad analizzare il contenuto delle buste saranno l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e altri laboratori specializzati. I risultati degli esami si conosceranno tra un paio di giorni.

È stata subito attivata la task force per la lotta al bioterrorismo, che esaminerà i campioni alla ricerca di even-

tuali tracce di antrace, peste, brucellosi e tularemia, principali agenti di contaminazione.

«Questo genere di malattie», hanno fatto sapere i tecnici dello Zooprofilattico, «si diffonde velocemente tra le persone: i primi sintomi possono comparire già dopo un'ora dalla inalazione delle spore del batterio e hanno un alto tasso di mortalità». Le persone sottoposte all'apposita profilassi (somministrazione di antibiotici), sia gli impiegati di Equitalia che hanno maneggiato le buste sia tutti quelli che erano negli uffici, sono una cinquantina e finora non hanno evidenziato segni di contagio.

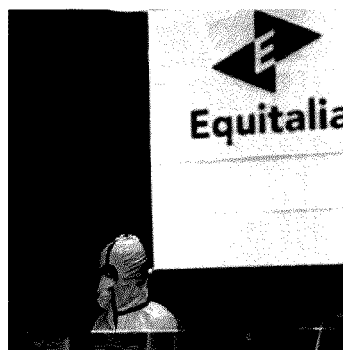
All'interno di tutte le buste fogli A4 con parole offensive rivolte alla società di riscossione. I plichi indicavano anche i nomi dei mittenti, subito risultati fasulli. Delle indagini si occupano polizia e carabinieri, che stanno vagliando tutte le ipotesi. Finora non ci sono state rivendicazioni. Gli investigatori, secondo quanto si è appreso, propendono per la pista anarchica oppure l'azione di qualche gruppo di estrema destra, da sempre in prima linea contro la società di riscossione.

«Esprimo la più sentita solidarietà ai colleghi vittime dei gravi atti con cui si è cercato di intimidire il lavoro e la professionalità di tutte le donne e gli uomini del Gruppo che ogni giorno sono chiamati ad un ruolo delicato, complesso e fondamentale come è la riscossione», è quanto ha scritto in un messaggio ai dipendenti l'amministratore delegato di Equitalia spa, Erne-

sto Maria Ruffini.

I rappresentanti sindacali dei lavoratori di Equitalia hanno indetto uno sciopero generale con relativa manifestazione per il giorno 14 novembre.

«È questa l'ennesima dimostrazione dei danni che ha provocato in passato e continua a provocare la campagna mediatica condotta contro strutture dello Stato incaricate di svolgere un servizio indispensabile per il Paese e per l'intera collettività», è quanto si legge in una nota firmata da Fibi, Fisi Cisl, Fisac Cgil, **UILCA** e Ugl. •



Le operazioni di bonifica nella sede di Equitalia a Bologna

A Torino la missiva partita da Verona; dipendenti finiti in osservazione dopo aver maneggiato il plico

Attivata la task force contro il bioterrorismo che esaminerà una serie di campioni



AOSTA Diverse buste sospette a Equitalia: è allarme

AOSTA. Una busta con una sostanza ancora non identificata ha mandato all'ospedale dieci dipendenti di Equitalia ad Aosta. È accaduto ieri mattina: poco dopo le 11 il Soccorso sanitario 118 e il Pronto soccorso della Val d'Aosta hanno preso in carico due pazienti vittime di una probabile intossicazione da sostanza tossica sconosciuta. I due, impiegati della sede Equitalia di Aosta, hanno riferito di aver aperto una busta per la corrispondenza che conteneva una sostanza in polvere. Più tardi sono stati accompagnati al Pronto soccorso altri otto impiegati. Nessuno dei pazienti presenta, al momento, evidenti sintomi di intossicazione. Per motivi di precauzione e di sicurezza sono state attivate specifiche procedure. Sono intervenuti i vigili del fuoco del nucleo Nber (Nucleare, biologico, chimico e radiologico) e i carabinieri, che si occupano delle indagini.

In seguito si è saputo che analoghe buste sono state inviate nelle sedi di Equitalia di Milano, Torino, Bologna, Biella, Cuneo, Savona e Verbania). «È l'ennesima dimostrazione dei danni che ha provocato in passato e continua a provocare la campagna mediatica condotta contro strutture dello Stato incaricate di svolgere un servizio indispensabile per il Paese e per l'intera collettività», dice una nota della **UILCA**.



Un ufficio Equitalia



Dopo le buste sospette a Equitalia scatta lo sciopero generale

Un addetto dell'ufficio di Torino ha dato l'allarme: altri buste sono state recapitate ad Aosta, Biella, Cuneo e Verbania



26/10/2016

massimiliano peggio

Torino

È stato un addetto allo smistamento della posta degli uffici Equitalia, di via Santa Maria 9, a notare tra la corrispondenza in arrivo una busta «strana» con un rigonfiamento, affrancata normalmente e spedita da Verona. Così è scattata la procedura di emergenza: sono intervenuti gli artificieri e i tecnici dell'anticontaminazione dei vigili del fuoco. Quattro persone sono sotto osservazione, sono gli impiegati dell'ufficio smistamento poste.

«La busta non contiene esplosivi, ma della polvere bianca», così spiegano dalla Questura. In via Santa Maria sono arrivati anche gli investigatori della Digos, per i primi accertamenti del caso. Nella busta anche un foglio A4 con scritti insulti. Altre buste del genere, come se si trattasse di una «attacco» simultaneo, sono state recapitate negli uffici Equitalia di Aosta, Biella, Verbania e Cuneo.

Per una strana coincidenza nella sede dell'Agenzia delle Entrate si teneva un corso su come comportarsi in casi come questi, cioè alla presenza di buste sospette.

Un attacco che arriva in concomitanza con la decisione del Governo di «chiudere» l'ente. Sull'onda di questa pressione, le rappresentanze sindacali hanno annunciato uno sciopero generale con relativa manifestazione per il giorno 14 novembre. «È grave e risulta a noi incomprensibile - dicono i sindacati - l'atteggiamento di certi rappresentanti delle forze politiche che sembrano incitare i cittadini italiani all'odio nei confronti di coloro che svolgono un'attività così importante nel pieno rispetto, lo ribadiamo, delle leggi vigenti. Del pari ribadiamo che se occorre cambiare le leggi lo si faccia, ma è indispensabile un intervento immediato da parte degli stessi rappresentanti del Governo a tutela di lavoratori al servizio

dello Stato! Riteniamo che tale intervento sia ben più urgente di quello contenuto nel decreto che scioglie Equitalia e ne mortifica il personale, mettendone in discussione addirittura le capacità e competenze». E aggiungono, in un comunicato firmato dalle sigle Fabi, Fist Cisl, Fisac Cgil, **UILCA** e Ugl: «Per chiedere una vera riforma fiscale, finalizzata ad un fisco equo e rispettoso delle esigenze reali dei cittadini, ed insieme una condizione di rispetto e riconoscimento della professionalità e dei diritti dei lavoratori tutti, le organizzazioni sindacali del settore hanno indetto uno sciopero generale con relativa manifestazione per il giorno 14 novembre».



Soppressione di Equitalia, bloccati gli straordinari

I dipendenti di Equitalia in subbuglio per la riforma del governo Renzi. I sindacati promettono mobilitazione. E, fin da subito, proclamano lo stato di agitazione con blocco degli straordinari. «A una prima analisi emerge che il provvedimento non cambia le regole della riscossione in quanto non prevede la definizione agevolata di cui tanto si è sentito parlare negli ultimi tempi, e in questo senso delude le aspettative dei contribuenti - scrivono in una nota ufficiale Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugle **UILCA** -». Il testo, anzi, prevede un potenziamento della riscossione riconoscendo al nuovo ente pubblico economico che sostituirà Equitalia ancora più poteri circa l'utilizzo dei dati in possesso dell'Agenzia delle entrate e dell'Inps. Tale decreto, inoltre, contiene al proprio interno una condizione gravissima ed inaccettabile per i lavoratori del settore: il personale del Gruppo Equitalia potrà passare alle dipendenze del nuovo ente "previo superamento di apposita procedura di selezione e verifica delle competenze". Non ci è dato ancora sapere, con assoluta certezza, che cosa significhi esattamente questa frase nelle intenzioni del governo».

A Lodi il quartier generale di Equitalia si trova in corso Umberto, dove lavorano una trentina di dipendenti. Operatori e funzionari temono di perdere il posto, così come sono preoccupati all'idea di dover cambiare contratto, passando da quello bancario a quello della pubblica amministrazione. Un altro degli aspetti che suscita allarme consiste nell'eventuale spostamento in altre sedi dell'Agenzia delle entrate.

«Combatteremo con grande determinazione con ogni mezzo possibile affinché nessun dipendente di Equitalia debba dover superare alcuna prova per continuare serena-

mente ad applicare tutta la professionalità. Chiediamo che il testo del decreto venga cambiato nel rispetto dei lavoratori e che venga aperto subito un tavolo di confronto».

Gr. Bo.



AGENZIA DI RISCOSSIONE
La sede di corso Umberto a Lodi



LA SOPPRESSIONE DELL'ENTE

Equitalia, sindacati furiosi

Le segreterie nazionali dei sindacati bancari Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl/Credito e **Uil-ca**/Uil hanno diffuso un comunicato sulla imminente soppressione di Equitalia.

«È stato emanato - dicono i sindacati - lo schema di decreto che prevede la soppressione di Equitalia. Emerge che il provvedimento non cambia le regole della riscossione in quanto non prevede la definizione agevolata di cui tanto si è sentito parlare negli ultimi tempi, e in questo senso delude le aspettative dei contribuenti. Il testo, anzi, prevede un potenziamento della riscossione riconoscendo al nuovo

ente pubblico economico che sostituirà Equitalia ancora più poteri circa l'utilizzo dei dati in possesso dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps. C'è poi una condizione gravissima e inaccettabile per i lavoratori del settore: il personale del Gruppo Equitalia potrà passare alle dipendenze del nuovo ente "previo superamento di apposita procedura di selezione e verifica delle competenze, in coerenza con i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità". Non ci è dato ancora sapere, con assoluta certezza, che cosa significhi esattamente questa frase nelle intenzioni del Governo».



IL DECRETO

Equitalia addio
I dipendenti
verso lo sciopero

Le organizzazioni sindacali Fisac Cgil, First Cisl, **UILca** Uil, Fabi e Ugl sono pronte a proclamare una giornata di sciopero contro il decreto fiscale che scioglie Equitalia dal primo luglio 2017.

a pagina 12 **Damaggio**

Equitalia, 70 lavoratori in bilico I sindacati: «Pronti allo sciopero»

Nel decreto spunta l'ipotesi selezione. Di Renzo: l'assorbimento sia diretto

BOLZANO È solo questione di individuare il giorno adatto. Fisac Cgil, First Cisl, **UILca** Uil, Fabi e Ugl sono pronte a proclamare una giornata di sciopero contro il decreto fiscale, già firmato da Sergio Mattarella, che scioglie Equitalia a partire dal primo luglio 2017. Al suo posto sarà istituito un ente pubblico economico, chiamato «Agenzia delle Entrate-Riscossione». Sono 110 i lavoratori coinvolti in regione (40 a Trento e 70 a Bolzano) e per loro la preoccupazione è massima. Il decreto, infatti, prevede una selezione preventiva nel passaggio da un ente (Equitalia) all'altro (l'Agenzia in fieri). Un'ipotesi «inaccettabile», a detta dei sindacati che, senza l'adeguata correzione del testo in sede di conversione in Aula, sono pronti all'estrema ratio dell'impugnativa per la violazione delle disposizioni contenute nel codice civile.

Dopo settimane di annunci e attese, sabato è stato emanato lo schema di decreto che prevede la soppressione di Equitalia e la contestuale nascita della nuova Agenzia. «In Alto Adige sono circa 70 i lavoratori che verrebbero ricompresi nella riforma della riscossione — spiega Marco Di Renzo, segretario provinciale Uilca — Ciò che ci lascia perplessi è che a fronte di un passaggio normato dal codice civile, si introduce una selezione da un ente all'altro, passaggio di fatto incompatibile con la normativa di riferimento».

«Il decreto — scrivono all'unisono Fisac Cgil, First Cisl, **UILca** Uil, Fabi e Ugl — contiene al proprio interno una condizione gravissima e inaccet-

tabile per i lavoratori del settore: il personale del Gruppo Equitalia potrà passare alle dipendenze del nuovo ente "previo superamento di apposita procedura di selezione e verifica delle competenze, in coerenza con i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità"».

La declinazione pratica dell'eventuale «esame» non è chiara. «In media, i dipendenti del gruppo hanno alle spalle un'anzianità di servizio di vent'anni», spiega Di Marco. Inutile rimarcare la preoccupazione. «Combatteremo con grande determinazione, in tutte le sedi e con ogni mezzo possibile — aggiungono i sindacati nella nota unitaria — affinché nessun dipendente di Equitalia possa dover superare alcuna prova per continuare serenamente ad applicare tutta la professionalità nell'ambito del suo rapporto di lavoro a causa di una scelta di modifica organizzativa e gestionale del servizio di riscossione».

Lo sciopero è ormai certo. «A tale fine porremo in essere ogni possibile iniziativa di carattere sindacale, politico e giuridico con il coinvolgimento attivo di tutta la categoria — proseguono — Immediatamente viene indetto lo stato di agitazione con blocco delle prestazioni straordinarie ed applicazione rigida delle previsioni contrattuali vigenti; nelle prossime ore e nei limiti delle previsioni della legge che regola il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, verrà comunicata la data di una prima giornata di mobilitazione nazionale».

La speranza è che il correttivo

vo sia inserito in sede di conversione, ieri il testo è arrivato a Montecitorio. «Chiediamo — spiega Di Renzo — che il testo del decreto venga cambiato nel rispetto delle professionalità dei lavoratori».

Marika Damaggio

RIPRODUZIONE RISERVATA



Rilascio Equitalia. In base al decreto del governo, dal primo luglio 2017 sarà definitivamente soppressa

Le novità

● Sergio Mattarella ha firmato sabato il decreto che prevede la soppressione di Equitalia che diventa Agenzia-Riscossione

● Con la soppressione di Equitalia, il personale attualmente assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato è trasferito alla nuova Agenzia «previo superamento di apposita

procedura di selezione e verifica delle competenze»



Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

0

CREDITO

I dipendenti di Equitalia a rischio, i sindacati proclamano lo stato di agitazione

Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca Uil hanno indetto lo stato di agitazione, con blocco delle prestazioni straordinarie, dei dipendenti Equitalia, mentre nelle prossime ore comunicheranno la data di una prima giornata di mobilitazione nazionale. A motivare la protesta, lo schema di decreto emanato sabato 22 ottobre dal governo che prevede la soppressione di Equitalia.

«A una prima analisi emerge che il provvedimento non cambia le regole della riscossione, in quanto non prevede la definizione agevolata di cui tanto si è sentito parlare negli ultimi tempi, ed in questo senso delude le aspettative dei contribuenti» spiega una nota sindacale: «Il testo, anzi, prevede un potenziamento della riscossione riconoscendo al nuovo ente pubblico economico che sostituirà Equitalia ancora più poteri circa l'utilizzo dei dati in possesso dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps».

Tale decreto, inoltre, contiene al proprio interno «una condizione gravissima e inaccettabile per i lavoratori del settore: il personale del gruppo Equitalia potrà passare alle dipendenze del nuovo ente «previo superamento di apposita procedura di selezione e verifica delle competenze, in coerenza con i principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità». Non ci è dato ancora sapere, con assoluta certezza, che cosa significhi esattamente questa frase nelle intenzioni del governo. Ciò che sappiamo certamente è che il personale dipendente dal gruppo Equitalia è transitato dai vecchi concessionari privati alla società ad azionariato pubblico a seguito di una legge dello Stato, la n. 248 del 2 dicembre 2005».

Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca Uil precisano che «tutte le assunzioni effettuate dalla società a partecipazione pubblica successivamente alla data di entrata in vigore di quella legge sono state fatte utilizzando procedure di selezione tempo per tempo previste dal contratto vigente e dalle procedure deliberate dai vari Consigli di amministrazione succedutisi negli anni, i cui componenti sono stati decisi dagli azionisti pubblici (Agenzia delle Entrate e Inps)».

I sindacati, dunque, intendono combattere affinché «nessun dipendente di Equitalia possa dover superare alcuna prova per continuare serenamente ad applicare tutta la professionalità nell'ambito del suo rapporto di lavoro a causa di una scelta di modifica organizzativa e gestionale del servizio di riscossione». E chiedono che il testo del decreto «venga cambiato nel rispetto della dignità, delle professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, della storia di un paese democratico, Italia, ancora Stato di diritto. Chiediamo venga aperto subito un tavolo di reale e corretto confronto sindacale».

24 Ottobre 2016

0 Comments

Sort by Oldest



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Segui @diariolavoro

Powered by Adon